



*Intervista a **Angelo De Cesare**,
Vice Presidente con delega per Opere Pubbliche*

In un momento di particolare complessità lei si trova ad assumere la vicepresidenza dell'Ance con delega per le Opere Pubbliche. Quali sono i punti del suo "programma"?

E' assolutamente necessario stabilire nuove regole, che permettano la realizzazione di opere di qualità, in tempi e costi adeguati.

Tra i principi che dovranno guidare questo processo c'è, anzitutto, una maggiore trasparenza nelle procedure di gara, al fine di contenere il rischio di condizionamenti, pratiche collusive o comportamenti arbitrari che possano compromettere i risultati di gara. C'è poi bisogno di maggiore concorrenza. Fino ad $\frac{1}{4}$ del mercato dei lavori pubblici è sottratto alla concorrenza o soggetto a concorrenza ridotta. Dobbiamo aprire il mercato ed eliminare le "nicchie" ancora protette, arginando il fenomeno dei lavori "in house", ossia quelli realizzati tramite imprese collegate e/o controllate da soggetti pubblici, senza far ricorso ad operatori economici scelti con gara. Inoltre, occorre maggiore equità, superando l'impostazione ottocentesca del contratto di appalto, che vede una PA "dominante" e l'appaltatore sempre "soccumbente"; le imprese del settore debbono operare, al pari dei competitor europei, nella certezza di un equilibrato rapporto contrattuale.

Quali pensa che debbano essere i primi provvedimenti del nuovo governo per rilanciare il settore?

Il problema principale è quello dei pagamenti alle imprese dei lavori eseguiti.

Il debito della p.a. nei confronti delle imprese di costruzione è stimato intorno ai 19 miliardi sui 70 circa complessivi. Il ritardo medio è ormai di 8 mesi, con punte di oltre tre anni. Le imprese non riescono più ad aspettare e chiudono a centinaia, in particolare quelle medio piccole sono obbligate a licenziare uno a uno i propri dipendenti e a chiudere. Su un piano generale, occorre quindi definire subito un piano effettivo di smaltimento dei debiti pregressi della p.a. per lavori eseguiti, come misura "una tantum" che, in quanto tale, non incida sul pareggio di bilancio

INGENIO incontra i nuovi vicePresidenti ANCE

strutturale. Anche la Commissione Ue ha mostrato aperture in tale senso, che le istituzioni italiane non possono non cogliere. Sul piano delle decisioni di investimento future, poi, appare opportuno porre attenzione ai grandi lavori, senza dubbio importanti, ma anche ad una serie di piccoli e medi interventi diffusi ed immediatamente cantierabili, in grado di aumentare l'efficienza dei territori, al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese.

Angelo De Cesare è nato a Chieti il 21.08.1960.

Ha studiato al Liceo Classico G.B. Vico di Chieti e si è laureato in Architettura all'Università "G. D'Annunzio" di Pescara. Coniugato con due figli.

Angelo è Amministratore Delegato dell'Impresa De Cesare Ing. Ulrico S.r.l., di cui è socio con il padre, proseguendo l'attività creata dal bisnonno oltre 150 anni fa. Erede di una famiglia di imprenditori, dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso, oltre che nell'Impresa, ha svolto ruoli ed ha avuto incarichi di primo piano all'interno del sistema di rappresentanza del settore delle costruzioni, prima a livello provinciale, poi regionale ed infine a livello nazionale.

Tra i molti incarichi ricoperti, dopo essere stato dal 1997 al 2000 Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori Edili dell'Ance e Presidente del Comitato Nazionale per la Costruzione degli Impianti Sportivi, dal mese di Ottobre 2009 fino al Marzo 2013 è stato Presidente del Comitato Mezzogiorno e delle Isole dell'Ance. Dal mese di Marzo 2013 ha assunto la carica di Vicepresidente alle Opere pubbliche dell'Ance.

Angelo De Cesare è inoltre componente del Comitato Mezzogiorno di Confindustria e Presidente della Territoriale di Chieti.